

Fico, il «trenino» non si farà Merola: «Ecco il mio piano»

Bocciato il collegamento ferroviario ad hoc. Si partirà con autobus elettrici
«Poi faremo un mezzo in sede protetta che unisca anche Fiera e Tecnopolo»

Trenino addio. Fico, la Disneyworld del cibo, sarà collegata al centro storico con un bus elettrico. Il primo passo di una «rivoluzione» sulla mobilità in direzione quadrante Nord della città. «Non serve un trenino dedicato esclusivamente a Fico, non stiamo mica costruendo un centro commerciale — racconta il sindaco, Virginio Merola —. Alla città serve un sistema di trasporto che colleghi non solo Fico, ma anche tutta l'area del Caab, la Fiera, la Regione e il Tecnopolo». Per questo il primo cittadino, insieme agli uffici tecnici di Palazzo d'Accursio, sta lavorando al progetto di «un filobus o un tram in sede protetta che possa collegare tutti gli ambiti di sviluppo di quella parte strategica per il futuro della città». «In questo senso dobbiamo pensare alla dimensione internazionale di Fico — ha aggiunto —. A livello europeo diventerà il simbolo del Made In Italy. Per questo motivo sarà importante non solo Expo 2015 ma anche e soprattutto

tutto il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea e la scelta del commissario italiano nella prossima legislatura a Bruxelles».

La svolta del sindaco è dettata dalla bocciatura arrivata dai tecnici del Comune sul collegamento via trenino con Fico. Troppo costoso, su una linea già utilizzata da Trenitalia e soprattutto tempi di realizzazione troppo lunghi, hanno detto gli uffici di Palazzo d'Accursio. Un nient che ha prodotto un ripensamento complessivo della strategia di mobilità in quella direzione. L'idea è che a collegare Marconi e stazione ci penserà il People mover. Dalla stazione a tutta l'area Nord, invece, in un primo tempo arriverà il bus elettrico poi, se tutto filerà liscio, una infrastruttura in sede propria. Ed ecco quali sono gli step immaginati da Merola. Il primo sono i mezzi ecocompatibili che serviranno nella fase di start up di Fico. «La Regione sta già comprando i mezzi, anticipando i fondi», dice il sindaco. I

bus elettrici saranno integrati con le linee che attualmente già servono quell'area. A gestire i mezzi che dalla stazione, passando anche dal Tecnopolo e dalla Fiera, arriveranno fino al Caab ci penserà Tper. Con un contratto di servizio che sarà stipulato in tempi rapidi. «Il collegamento dovrà essere sostenibile economicamente», aggiunge Merola.

Chiaro che questa sarà una soluzione transitoria utile per arrivare non del tutto impreparati al taglio del nastro di Fico, fissato per novembre 2015. La vera rivoluzione arriverà dopo. Con quell'infrastruttura in sede propria — tram o filobus — che dovrà ricongiungere tutta quella parte di città in forte sviluppo. Vale a dire la stazione dell'alta velocità, poi il nuovo Navile, il Cnr il nuovo polo universitario (li andranno le facoltà di Farmacia, Chimica e Biotecnologia), poi le Aldini, il Tecnopolo, tutto l'ambito fieristico, Fico e quella porzione del Caab che verrà destinata al residenziale. A que-

sta nuova infrastruttura potrebbero essere destinati una parte dei fondi ex metrò destinata alla filoviarizzazione.

Intanto, a Palazzo d'Accursio i tecnici stanno mettendo a punto uno studio di fattibilità per comporre la soluzione migliore sia dal punto di vista dei mezzi sia per quel che riguarda il percorso. L'infrastruttura in sede propria, giurano a Palazzo d'Accursio, sarà in qualche modo integrata con il Sistema ferroviario metropolitana della Provincia. Anche se, per la verità, i due percorsi almeno sulla carta sono molto simili. E anche il giudizio dei tecnici del Comune ha fatto precipitare le quotazioni del trenino. Merola, dal canto suo, ha colto la palla al balzo. Il nuovo progetto, anche se ancora in fase di studio, ha l'ambizione di rivoluzionare la mobilità in quell'area strategica della città. E magari concludere la lunga commedia delle opere incompiute sotto le Due Torri.

Marco Madonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Non stiamo facendo un centro commerciale
A Bologna serve un sistema di trasporto per tutto quel quadrante della città**

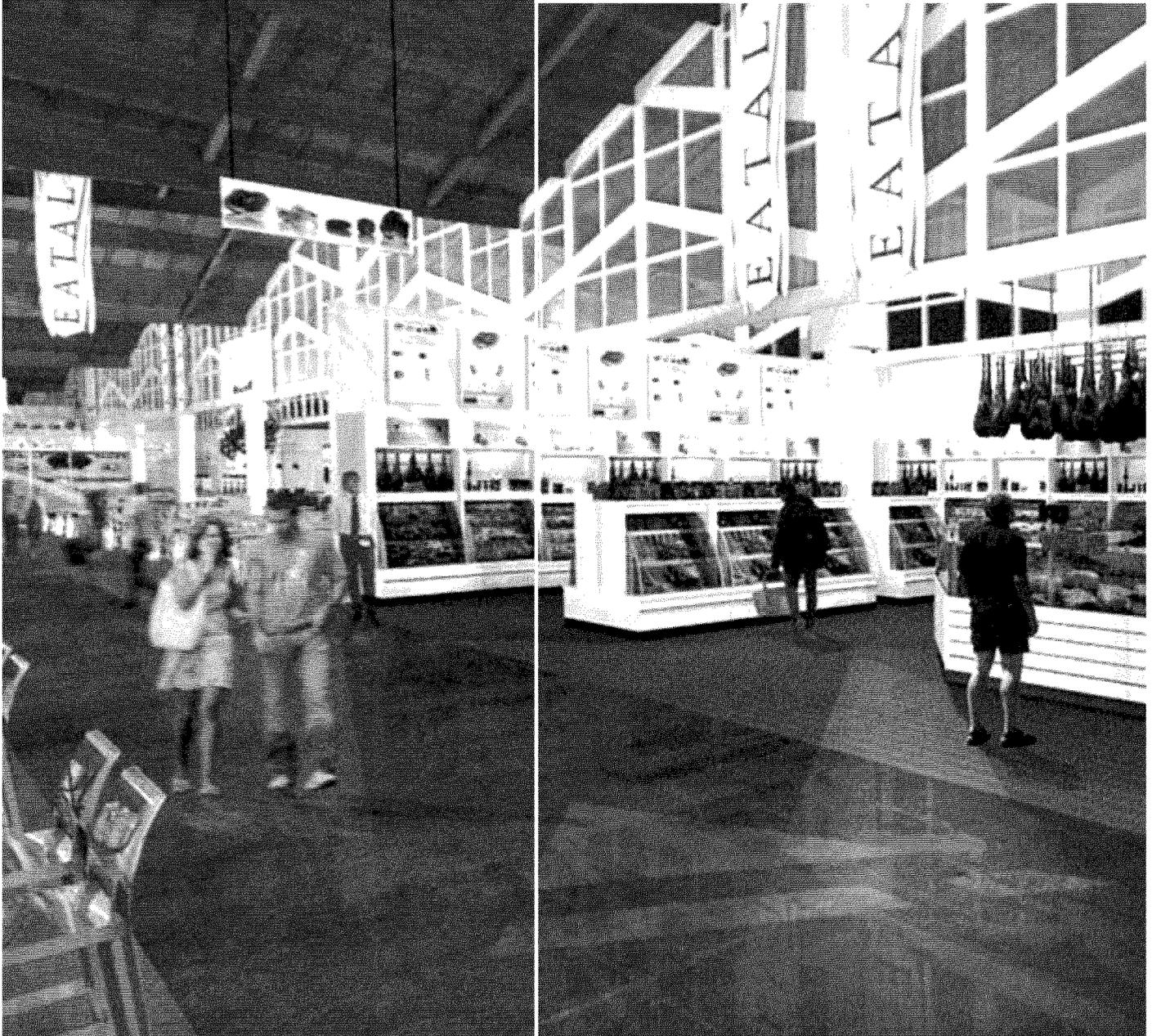
La scheda

La «Fabbrica»

Fico sta per «Fabbrica italiana contadina» e sorgerà al Caab. Una cittadella del cibo con tutte le filiere di produzione alimentare, punti ristoro coordinati da grandi chef, attività didattiche. Punta a 6 milioni di visitatori l'anno e 5.000 posti di lavoro nuovi tra addetti diretti e indotto (a fianco un rendering)

Il nodo trasporti

L'ipotesi di rivitalizzare la linea ferroviaria metropolitana che dalla stazione passa per l'area a nord del centro, la Fiera e il Caab è stata archiviata. In compenso Merola ha annunciato un potenziamento degli autobus ecologici e, per il futuro un mezzo in sede propria (tram o filobus) che colleghi Fico anche con Fiera e Tecnopolo



www.ecostampa.it

Industria e processi

Fico, il «trenino» non si farà Merola: «Ecco il mio piano»

Il sindaco di Fico, Giuseppe Merola, ha presentato il suo piano per la nuova linea ferroviaria. Il sindaco ha detto: «È un'occasione per il territorio».

Non solo Novecento. Associazioni a caccia di spazi da «riciclare»

People mover e Crealis, il Comune prepara la svolta di primavera

Ancora il nuovo piano crealis e il per la nuova

Finalmente è arrivata... la più piccola soluzione wireless Utica al mondo

Evviva!

ANSALONI Caldaie